

Choc a Liverpool, «niente cibo ai malati terminali»

LONDRA. Decine di migliaia di pazienti in fin di vita vengono ogni anno inseriti in uno schema, il "Liverpool Care Pathway", che permette ai medici di sospendere loro la somministrazione di fluidi e cibo. Il progetto – secondo quanto riferisce il Ministero della Sanità – sarebbe letteralmente un modo per «aiutarli a morire». Qualche giorno fa, però, la procedura – sperimentata per la prima volta in un ospedale di Liverpool e ora diffusa in tutto il Paese – è stata attaccata da alcuni medici. Che lo hanno definito, in una lettera pubblicata dal "Daily Telegraph" «assolutamente agghiacciante», anche perché, hanno spiegato, «diversi ospedali usano il "Pathway" per risparmiare sulle risorse

ospedaliere», in un momento di crisi e forti tagli alla spesa pubblica, e per «liberare i letti di corsie stracolme». Chiaro e negativo anche il parere di diversi esperti in cure palliative che criticano pesantemente il "Pathway" perché secondo questi l'accompagnamento naturale alla morte è spesso meno doloroso della lenta agonia per mancanza di sostanze nutritive e idratanti. Nella lettera al quotidiano, i medici hanno anche raccontato che, spesso, alcuni colleghi hanno sospeso cibo e acqua senza un consenso. Tanto che ora, nelle corsie, si incontrano con sempre maggiore frequenza malati terminali con «addosso una targetta in cui viene specificato che non desiderano essere inseriti

nel programma Pathway», o percorso verso la morte. Un caso su tutti indica il livello di "stress" raggiunto negli ospedali, a causa dei tagli inflitti dal governo al personale: poche settimane fa, scriveva il "Daily Mail", un paziente è stato costretto a chiamare la polizia dal suo letto per avere un bicchiere d'acqua. L'uomo è morto dopo qualche giorno. E i sei medici che hanno scritto la lettera al "Telegraph" confermano di essere stati contattati da molti cittadini che hanno raccontato storie di abusi del "Liverpool Care Pathway". E pensare, concludono amaramente che «non esiste un metodo scientificamente infallibile per diagnosticare la morte imminente». **(E.D.S.)**

